

STUDI PROFESSIONALI

«In arrivo le nuove norme di sicurezza Contro le infezioni siamo già rodati»



■ La riapertura degli studi medici professionali è stata, nella maggior parte dei casi, affidata al buon senso dei medici. Senza istruzioni e protocolli chiari sulle norme da seguire. Così anche per gli studi dei chirurghi estetici che in queste settimane stanno ricevendo richieste di appuntamenti su appuntamenti da parte di chi, dopo settimane in casa, ha voglia di sentirsi meglio e pensare un po' a sé.

«Noi ci siamo attrezzati con un po' di ingegno - spiega il chirurgo **Paolo Santanchè** - Io nel periodo della quarantena mi sono portato avanti e ho ordinato on line il materiale necessario a mettere in sicurezza i pazienti e i miei collaboratori. Abbiamo costruito delle maschere facciali fai da te in plastica. Noi abbiamo bisogno di guardare il faccia i nostri pazienti e quindi la tradizionale mascherina non va bene perché copre il viso. Ne abbiamo

costruita una trasparente e sicura. E poi ci siamo organizzati con appuntamenti dilazionati per avere il tempo di disinfettare gli ambienti tra una visita e l'altra, e con materiali monouso, dai calzari ai guanti. Per il resto continuiamo a seguire le norme di igiene che, già prima dell'emergenza Covid, erano rigorose». Nella fase uno gli studi di chirurgia estetica avevano chiuso e garantito solo l'assistenza ai pazienti con urgenze o con la necessità di essere seguiti dopo gli interventi. Ora l'attività può riprendere normalmente, ma con tutte le precauzioni del caso. «Pur senza farne un dramma - commenta Santanchè - dovremmo entrare nell'ordine di idee che nella nostra vita quotidiana ogni persona che incontriamo può essere inconsapevolmente contagiosa e pericolosa per noi senza le dovute precauzioni».